

RELAZIONE GEOLOGICA SULL'ISTANZA DI PERMESSO PER RICERCHED'IDROCARBURI DENOMINATA "MONTEGIORDANO" (Superf. Ha. 15.250)GENERALITA'

La presente istanza di permesso per ricerche d'idrocarburi su di un'area della superficie di Ha. 15.250, qui distinta sotto il nome di MONTEGIORDANO, interessa la parte estrema sud di quella regione che è anche detta fossa bradanica.

A questa area corrispondono in particolare prevalenti materiali caotici e flyschicidi in affioramento ed in posizione di alloctonia, come pure in minor guisa materiali della normale sedimentazione pliocenico-quadernaria del bacino di Senise e dell'alto Sinni.

1. STRATIGRAFIA - Il panorama stratigrafico dell'area dell'istanza è rappresentata in affioramento da due complessi di materiali ben distinti :

- materiali flyschicidi marnoso-arenacei e calcarei, come pure d'aspetto caotico argilloso-litoidi, integranti nel complesso un "olistostroma" d'età di massima pliocenica;
- materiali argilloso-sabbiosi di normale sedimentazione pliocenico-quadernaria.

Secondo una visione comunque più ampia e più generale, nell'area dell'istanza la colonna stratigrafica preventiva è dall'alto al basso la seguente :

- a) quadernario fluvio-costiero : corredi lenti di conglomerati e sabbie trasgressive sui materiali dell'olistostre-

2. su lungo la costa ionica.

b) Pleistocene-Pliocene superiore : complesso argilloso-sabbioso, dato da sabbie giallastre e da argille grigie assurine più o meno sabbiose, che per età sembrano poter estendersi da un Pleistocene non ben definito ad un Pliocene superiore-medio d'un bacino interno o ramo interno del bacino plio-pleistocenico di Senise.

La parte inferiore argilloso-sabbiosa può presentare anche conglomerati di trasgressione. Questo Pliocene si intende in effetti trasgressivo. La sua potenza è dell'ordine di alcune centinaia di metri.

c) Olistostroma : complesso di materiali, in parte caotici ma in parte anche ed estensamente stratificati, che per la loro formazione e messa in posto possono qui essere compresi in un unico termine d'olistostroma. In questo possiamo comprendere elementi flyschici dati da marne e marne siltose grigie alternate ad arenarie quarzose (Orcio); marne siltose ed argillose stratificate con arenarie micacee e arenarie grossolane, localmente con marne calcaree e calcari marnosi (Albidona); infine argille, marne argillose scagliettate con inclusi litoidi d'età e dimensioni assai varie. Questo olistostroma in senso stretto e le vaste porzioni stratoidi e flyschici connessi, costituiscono un vasto cordone nord-sud d'affioramento, fra gli affioramenti plio-terziario-quaternari del basso Tevere a Est e quelli pliocenico-

quaternari dell'alto Sini e Ovest. Spessori notevoli,

3.

dell'ordine dei 1500-2000 m.

d) Pliocene inferiore : non si conoscono in affioramento materiali di quest'età, che in perforazioni esterne all'area sono rappresentati da argille marnose.

e) Miocene : anche di questa età non si sa se esistono elementi profondi sottostanti l'olistostroma e parallelizzabili ai calcari brecciosi o detritico-organogeni del Miocene medio-inferiore della zona e trasgressivi sul substrato cretaceo.

f) Cretaceo-Giura : questo insieme è rappresentato da calcari subcoeroidi e sub-cristallini ben stratificati superiormente a facies reefoidi e reefale (Rudiste), per spessori notevoli (1000-1200 m), seguiti da calcari nerastri a Brachiopodi e calcari dolomitici stratificati del Giurese. Tutta questa serie "calcareo", a cui si ammette possa seguire in profondità quella "dolomitica", costituisce nel suo insieme il substrato calcareo della zona.

2. TETTONICA : Per quanto riguarda il panorama tettonico-strutturale dell'area in oggetto, valgono le seguenti considerazioni informative e generali a tutto il bacino bradanico. La così detta fossa Bradanica che, in senso stretto si estende a NE dell'area dell'istmo, rappresenta una depressione tettonica, legata ad un affossamento del substrato calcareo attraverso un sistema di faglia appennini-

4.

che, dirette quindi NW-SE, le quali hanno portato il substrato rappresentato dagli affioramenti alte cretacei delle Murge a profondità notevoli nelle zone del basso corso del Sinni. Più a SW ancora il vasto e irregolare cordone d'affioramenti dell'olistostroma e flysch connesso, sull'allineamento Colobraro-Montegiordano-Rosito, sembra rappresentare una specie di soglia positiva, a cui in profondità sembra poter corrispondere un pilastro del substrato allineato nello stesso senso e per lo stesso gioco di faglie regionali, dianzi accennato. Questa soglia divide in effetti il bacino proprio del Bradano e basso Sinni da quello più interno o di Senise. I materiali pliocenico-quadernari del bacino interno di Senise possono così indicare un'altra depressione diretta NW-SE, cioè sull'allineamento grosso modo di Senise-Albidona; tale depressione vede a SE ed a SW altri notevoli materiali d'olistostroma e di flysch connesso, e più a SW ancora i forti sollevamenti dei calcari cretacei del Pollino.

In questo panorama strutturale l'area dell'istansa si adagia da NW a SE in modo da essere interessata da elementi della soglia di Montegiordano, verso quelli della depressione di Senise-Albidona.

3. CONSIDERAZIONI GEOPETROLIFERE - Dal punto di vista geopetrolifero l'area dell'istansa appare prossima anche se esterna di SW ad una zona che è oggetto d'esplorazione e

che ha dato anche qualche risultato positive (per es. Nova Sira). In una visione generale degli obiettivi della ricerca e delle mineralizzazioni provate, possiamo considerare dal basso all'alto le seguenti possibilità :

a) i calcari dal tetto del substrato : questi per porosità primaria e secondaria possono costituire riserve d'idrocarburi.

b) Elementi sabbiosi della successione pliocenica sottostanti all'olistostroma pliocenico : elementi di tal genere potrebbero essere presenti al di sotto del cordone d'olistostroma dell'allineamento Colebraro-Montegiordano.

c) Elementi sabbiosi soprastanti l'olistostroma pliocenico e quindi della successione alto pliocenica-quaternaria.

Una tale possibilità appare adombrata dalle condizioni strutturali dell'area verso il bacino di Senise.

d) Eventuali elementi sabbiosi mineralizzati in seno all'olistostroma.

Dall'analisi di cui sopra appare inoltre evidente la stretta connessione degli elementi sedimentologici sopra descritti e le possibili condizioni strutturali dell'area stessa.

IL GEOLOGO
[Signature]

Roma, 28 Aprile 1964